

Frank Westerman

Vi spiego come nasce un mito

Nel nuovo libro lo scrittore indaga sul bisogno dell'uomo di inventare storie per capire gli eventi

DANIELA PIZZAGALLI

IL TITOLO è da thriller, ma non siamo in una fiction: "L'enigma del lago rosso" (Iperborea, 399 pagine, 18,50 euro) è il racconto di un' appassionante inchiesta che, venticinque anni dopo la misteriosa devastante esplosione del lago Nyos in Camerun, ha portato il celebre giornalista-scrittore olandese Frank Westerman a interpellare scienziati e politici, intellettuali, missionari e sopravvissuti, per verificare come quella tragedia che uccise in un attimo tutte le persone e gli animali che vivevano nella zona lasciando intatto il paesaggio sia stato il nucleo attorno a cui, come una perla, si è sviluppato un mito. «Sono partito dalla domanda: "Come nasce un mito?"» ci anticipa Westerman, che ne parlerà oggi alle 12,15 al Festival della Mente di Sarzana «e mi sono risposto che deve esserci per forza un evento reale che dà il via a storie e interpretazioni differenti finché, per una sorta di selezione darwiniana, una storia prevale. Ovviamente è impossibile risalire all'origine dei miti dell'antichità, ma ho pensato: se dopo venticinque anni la tragedia del lago Nyos, che non solo sterminò quasi duemila persone ma che tutt'ora mantiene la zona off limits,

non ha avuto una spiegazione esauriente, di sicuro è terreno fertile per la nascita di storie che stanno fondando in un mito».

A cinquant'anni Westerman, degno epigono di Kapuscinski, ha già girato mezzo mondo all'inseguimento di storie per i suoi libri: "El Negro e io" seguendo le tracce di una mummia africana, "Ararat" sulla montagna sacra, "Pura razza bianca" sui cavalli lipizzani, e tutti hanno in comune la struttura a mosaico, che nasce dall'assemblaggio narrativo di tante voci diverse.

L'autore, che già nel 1992 andò in Camerun per una trasmissione radiofonica dedicata alla catastrofe, ha suddiviso il libro in tre parti, dedicate rispettivamente a "gli uccisori del mito", cioè gli scienziati che pur rivendicando la giustizia delle loro differenti teorie non sono arrivati a una verità univoca e non hanno interagito con i sopravvissuti, quindi ai "portatori del mito", cioè i missionari che hanno portato in Africa la propria religione trovando buona recettività grazie al "sesto senso spirituale" tipico degli africani e hanno offerto consolazione e supporto alle vittime.

Infine ci sono "i creatori del mito", cioè i sopravvissuti, i "fon" (i re tribali), gli studiosi

locali che nelle loro storie hanno cercato di dare un significato a quel terrorizzante fenomeno.

«Sono i personaggi che incontro a guidarmi verso l'obiettivo, in tutti i miei libri. Il soggetto offre lo spunto, ma io sono un cacciatore di idee, e le trovo issandomi sulle spalle dei testimoni che intervisto. Nessuno vede la realtà in modo identico, a me interessa descrivere lo stesso fenomeno da diverse angolazioni. Nel mio recente ritorno in Camerun ho ritrovato alcune delle persone che più erano state coinvolte allora, come l'antropologo Paul Nkwi e lo scrittore Bole Butake, che ha scritto il dramma "Lake God", per verificare insieme quale versione si fosse sedimentata nell'immaginario collettivo».

Riassumiamo. Gli scienziati si sono divisi in due "scuole di pensiero": il francese Tazieff e l'italiano Marinelli sostengono

no si sia trattato di un'eruzione vulcanica sotterranea, mentre l'islandese Sigurdsson, seguito dagli americani, attribuisce l'esplosione a una sor-

ta di degassificazione spontanea. È quest'ultima la spiegazione abbracciata ufficialmente dal presidente Biya, anche perché sono arrivati dall'estero molti finanziamenti per sostenere tale ricerca.

«Queste considerazioni scientifiche non hanno fatto presa sulla popolazione» dice Westerman «tant'è vero che la versione più accreditata a livello locale attribuisce il fenomeno a test nucleari o ad armi batteriologiche ad opera degli israeliani o di altre potenze, a seconda dell'ideologia dei referenti. Ma alle versioni "laiche" si affiancano quelle mitiche, che attingono alla religione ancestrale e parlano di un lago Cattivo, di una vendetta del dio Mawes. Da sempre il genere umano è portato a sopperire con l'immaginazione alla mancanza di informazioni. Meno

sono i fatti, più sono le storie. Così nascono i miti.»

daniela.pizza-gal-

li@gmail.com

© RIPRODUZIONE

RISERVATA

"L'enigma del lago rosso"

Nel romanzo-reportage edito da Iperborea (416 pagine, 18,50 euro), Westerman intreccia scienza, religione, complotto politico per risolvere il mistero dell'esplosione del lago di Nyos, in Camerun. L'autore sarà oggi alle 12.15 al [Festival della Mente](#) a Sarzana



ROMANZO-REPORTAGE

L'autore cerca di risolvere il mistero del lago Nyos in Camerun

Da non perdere

OGGI

ore 10.30

Piazza Matteotti

Massimo Ammaniti

"Come nasce il senso del Noi: dal We-go all'Ego"

INGRESSO 3,50 euro

ore 12

Canale Lunense

Guido Barbujani

"Gli africani siamo noi"

INGRESSO 3,50 euro

ore 15

Cinema Moderno

Adolfo Ceretti, Simonetta

Agnello Hornby, Alfredo Verde

"Violenza di genere. Autori, vittime e modelli di intervento"

INGRESSO 7 euro

ore 15.30

Canale Lunense

Mario Brunello, Manolo

"La montagna e il silenzio"

INGRESSO 3,50 euro

ore 16

Chiostro di San Francesco

Edoardo Albinati

"Elogio del primo della classe"

INGRESSO 3,50 euro

ore 21.30

Canale Lunense

Arturo Pérez-Reverte

"I libri possono cambiare il mondo?"

INGRESSO 3,50 euro

INGRESSO 3,50 euro

DOMANI

ore 10

Fortezza Firmafede

Marco Martella

"Tornare al giardino"

INGRESSO 3,50 euro

ore 11.45

Canale Lunense

Melania Mazzucco

"Un quadro per la libertà"

INGRESSO 3,50 euro

ore 15

(partenza al mattino)

foce Rasori Alpi Apuane

Mario Brunello

"Bach sulle Apuane"

PARTECIPAZIONE GRATUITA

SU PRENOTAZIONE

ore 15

Chiostro di San Francesco

Mimmo Jodice, Roberto Koch

"Magie della visione"

INGRESSO 3,50 euro

ore 18

Cinema Moderno

Mimmo Jodice, Roberto Koch

"Magie della visione"

INGRESSO 3,50 euro

ore 19

Canale Lunense

Chiara Montanari

"Nelle terre estreme"

INGRESSO 3,50 euro

ore 21.30

Canale Lunense

Stefano Moriggi

Marco Pesatori

"Il cielo stellato sopra di noi"

INGRESSO 7 euro

